



IL PRIMATO SHERPA SUL K2 E LO “SCI COME UNA VOLTA” PROTAGONISTI DELLA RIVISTA DEL CAI

*Il numero di marzo di Montagne360 approfondisce i significati e i riflessi
dell'impresa nepalese dello scorso gennaio
Il focus è dedicato allo scialpinismo, con proposte di itinerari dall'Alto Adige all'Abruzzo*

Milano, 1 marzo 2021

È dedicata alla storica impresa dei dieci alpinisti nepalesi che hanno firmato la **prima invernale sul K2** (nove sherpa e un magari) la copertina del numero di marzo della rivista del Club alpino italiano **Montagne360**.

Un numero nel quale viene approfondito il significato dell'impresa del **16 gennaio scorso**, che ha rappresentato la fine di un percorso iniziato sulle montagne himalayane nei primissimi decenni del Novecento. Un percorso che ha visto gli **Sherpa** abbandonare il ruolo di portatori per assumere quello di **protagonisti dell'himalaysmo invernale**. L'articolo invita a riflettere anche su altri aspetti, come l'**uso dell'ossigeno** (solo Nirmal Purja è salito senza bombole) e la **comunicazione**, visto il racconto tempo reale che è stato fatto della spedizione, come avviene per gli alpinisti occidentali. **M360** infine ragiona con l'antropologa **Hildegard Diemberger** sui riflessi socio-culturali di questa prima invernale sulla comunità sherpa.

L'alpinismo non si ferma al K2: su questo numero viene ripercorso il **primo tentativo di salita sull'Everest** di cento anni fa, che vide **George Mallory** e la sua squadra riuscire a raggiungere il Colle Nord, a 7021 metri. I lettori troveranno poi il ritratto di **Cesare Maestri**, uno dei più grandi scalatori italiani tra il Secondo dopoguerra e gli anni Settanta, scomparso il 19 gennaio scorso, e quello di **Pier Luigi Airoldi**, 90 anni quest'anno. Airoldi è l'unico componente ancora in vita della **storica salita sul McKinley** del 1961, compiuta con Riccardo Cassin, Gigi Alippi, Jack Canali, Romano Perego, Annibale Zucchi. Con i suoi 6190 metri, il McKinley è la montagna più alta dell'America settentrionale.

Il focus del mese è dedicato allo “**sci come una volta**”, con la proposta di una rosa di **itinerari scialpinistici**. «Lo scialpinismo e lo ski spirit sono il canto libero di chi vive a fondo la montagna», scrive il direttore di **M360 Luca Calzolari**. «La neve che amiamo è quella su cui scivoliamo in territorio aperto, in cui ritroviamo noi stessi, rispettando l'ambiente. E questi tempi stanno mettendo sempre di più in risalto l'importanza e la bellezza di vivere la montagna uscendo dalla monocultura dello sci alpino. Con lo scialpinismo, come ben sappiamo, ci siamo noi, i nostri compagni, gli sci, le pelli di foca e le montagne. Bianche, luminose, bellissime».

Gli itinerari proposti spaziano dalla **Valle Aurina** in Alto Adige, in grado di soddisfare anche gli scialpinisti più esigenti, alla **Svizzera**, con la magia del Grand Combin, un percorso impegnativo che include tre cime sopra i 4000 metri. Fino ad arrivare al **Gran Sasso**, con la Traversata bassa e la Traversata alta, due “classiche”, tra le più belle e divertenti che l'Abruzzo può offrire.

Tornando in Asia, in un'intervista la guida alpina **Michele Cucchi** racconta l'ultimo viaggio umanitario della sua associazione (**Cuore Attivo Monte Rosa**), con la quale ha consegnato 18 tonnellate di aiuti alimentari agli abitanti di 28 villaggi delle valli pakistane. **Carlo Alberto Pinelli** presenta invece la nuova spedizione di **Mountain Wilderness** sulle montagne dello **Swat** (sempre in Pakistan), che prevede un trekking su itinerari mai completamente percorsi. L'intento è infatti realizzare una guida alpinistico-escursionistica e promuovere l'istituzione di un'area protetta.

M360 riserva il consueto spazio alla **speleologia**, con le nuove scoperte nella **Grotta di Monte Cucco** e la possibilità di approfondire consultando online i testi e le immagini storiche dei pionieri della disciplina.

Il numero ospita infine la storia di **Carlo Galgani**, l'ultimo di una lunga discendenza di fabbri a Pie Lucese e l'incontro con **Ugo Ghilardi**, escursionista e gran camminatore, fatto sulle Terre alte da uno degli autori delle guide sul Sentiero Italia CAI.

Il portfolio fotografico raccoglie una carrellata di immagini, in bilico tra inverno e primavera, scattate sui **Monti della Laga** da **Maurizio Bolognini**.

Scienza, curiosità, attualità, cronache di nuove ascensioni e notizie dal mondo Cai completano come sempre il numero di marzo, che anche questo mese, oltre ad arrivare nelle case dei Soci ed essere acquistabile in edicola a 3,90 euro, è consultabile on line a [questo indirizzo](#).

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

Cervelli In Azione s.r.l.

Via Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna